



CALL FOR PAPERS

**RIVISTA  
ITALIANA DI  
EDUCAZIONE  
FAMILIARE**

# IL RUOLO DELLE DONNE NELLA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE E DEI COMPORTAMENTI ANTISOCIALI NEI CONTESTI FAMILIARI

## Guest Editors:

**Raffaella Biagioli (Università di Firenze),  
José González Monteagudo (Università di Siviglia),  
Clara Silva (Università di Firenze)**

Il rapporto tra educazione e radicalizzazione è un tema abbastanza recente nella ricerca pedagogica che necessita di ulteriori approfondimenti teorici e pratico-operativi. L'educazione è profondamente implicata nei processi di radicalizzazione, sia come educazione informale (attraverso l'esperienza quotidiana, il lavoro, il web, i media) che promuove un certo modo di pensare e di agire nel mondo, sia come educazione formale e non formale, attraverso la scuola, la famiglia e i servizi.

La famiglia può svolgere un ruolo importante nello sviluppo di atteggiamenti costruttivi di apertura prosociale e di dialogo verso l'altro. È necessario che i genitori comprendano che i comportamenti antisociali possono portare alla radicalizzazione violenta e quindi occorre che le famiglie siano aiutate a sviluppare adeguate competenze per svolgere un ruolo attivo nella promozione di attitudini positive verso la non-violenza. Occorre anche riflettere sul ruolo che le madri possono assumere nella prevenzione degli estremismi violenti e nella valorizzazione di azioni educative mirate.

La ricerca pedagogica si interroga sui contesti che generano tali problematiche e indirizza la riflessione su percorsi di ricerca che considerano la dimensione di genere come categoria fondamentale per analizzare fenomeni così complessi, come la radicalizzazione sul web e nei social media.

Nell'intersezione con altre dimensioni come quella etnica, religiosa e sociale, la differenza di genere spinge a soffermarsi su aspetti spesso trascurati ovvero consente di far emergere i differenti ruoli delle donne nella lotta contro il terrorismo o, al contrario, evidenziare il loro ruolo nelle organizzazioni terroristiche. Gli studi di genere possono, infatti, contribuire in modo significativo allo sviluppo di nuove modalità di indagine, far emergere i molteplici aspetti del terrorismo e indagare nuove dimensioni educative per prevenire la radicalizzazione violenta.

La call sollecita contributi di ricerca, nazionali e internazionali di taglio teorico, empirico ma anche storico e comparativo sui seguenti temi:

1. teorie e metodologie per facilitare l'inclusione sociale e prevenire la radicalizzazione soprattutto nell'ottica degli studi di genere;
2. contributi teorici ed esperienze per valorizzare il ruolo delle madri nella prevenzione degli estremismi violenti e nella valorizzazione di azioni educative mirate.
3. studi e ricerche sull'importanza del rapporto tra educazione familiare e prevenzione dei comportamenti antisociali.
4. storie ed esperienze di donne che hanno facilitato il dialogo interculturale, l'inclusione sociale la prevenzione della radicalizzazione;
5. studi ed esperienze riguardanti i femminismi implicati nella lotta contro la radicalizzazione e l'islamofobia;
6. ricerche e progetti relativi per l'educazione all'uso dei media in ambito formale, non formale e informale per prevenire la radicalizzazione diffusa attraverso il web e i social media.
7. progettazione di interventi indirizzati alla gestione delle differenze etniche culturali e religiose nell'ambito dell'educazione formale, non formale e informale per prevenire la radicalizzazione.

I contributi dovranno avere estensione **massima di 7.000 parole** (note e bibliografia comprese). Per i criteri redazionali si rimanda alle norme editoriali reperibili sul sito della Rivista. I contributi pervenuti saranno valutati secondo il sistema di double blind peer review. Lingue accettate: italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese. I contributi dovranno essere caricati sulla piattaforma OJS della Rivista entro e non oltre **il 28 febbraio 2021** previa registrazione dell'autore o degli autori.

REDAZIONE:

Dott.ssa Giada Prisco e Dott.ssa Maria Grazia Proli

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)

Università degli Studi di Firenze

Via Laura 48, 50121 – Firenze

redazione.rief@scifopsi.unifi.it

# WOMEN'S ROLE IN PREVENTING RADICALIZATION AND ANTISOCIAL BEHAVIOUR IN FAMILY CONTEXTS

## **Guest Editors:**

**Raffaella Biagioli (Università di Firenze),**

**José González Monteagudo (Università di Siviglia),**

**Clara Silva (Università di Firenze)**

The relationship between education and radicalization is a fairly recent theme in pedagogical research that needs further theoretical and practical-operational study. Education is deeply involved in the processes of radicalization, both as informal education (through daily experience, work, web, media) that promotes a certain way of thinking and acting in the world, and as formal and non-formal education, through school, family and services.

The family can play an important role in the development of constructive attitudes of prosocial openness and dialogue towards each other. Parents need to understand that antisocial behaviour can lead to violent radicalization and therefore families need to be helped to develop appropriate skills to play an active role in promoting positive attitudes towards non-violence. It is also necessary to reflect on the role that mothers can play in the prevention of violent extremism and in the enhancement of targeted educational actions.

The pedagogical research questions about the contexts that generate such problems and directs the reflection on research paths that consider the gender dimension as a fundamental category to analyze such complex phenomena, such as radicalization on the web and in social media.

At the intersection with other dimensions such as ethnic, religious and social dimensions, the gender difference pushes us to focus on aspects that are often neglected, or allows us to bring out different roles of women in the fight against terrorism or, on the contrary, to highlight their role in terrorist organizations.

Gender studies can, in fact, significantly contribute to the development of new ways of investigation, bring out the multiple aspects of terrorism and investigate new educational dimensions to prevent violent radicalization.

The call solicits national and international research contributions, theoretical, empirical but also historical and comparative on the following topics:

1. theories and methodologies to facilitate social inclusion and prevent radicalization, especially from the perspective of gender studies;
2. theoretical contributions and experiences to enhance the role of mothers in the prevention of violent extremisms and in the enhancement of targeted educational actions.
3. studies and research on the importance of the relationship between family education and prevention of antisocial behaviour.
4. stories and experiences of women who have facilitated intercultural dialogue, social inclusion and the prevention of radicalization;
5. studies and experiences concerning feminisms involved in the fight against radicalization and Islamophobia;
6. research and projects related to media education in formal, non-formal and informal contexts to prevent radicalisation spread through the web and social media.
7. design of interventions aimed at the management of ethnic, cultural and religious differences in formal, non-formal and informal education to prevent radicalization.

Papers must have a **maximum extension of 7.000 words** (including footnotes and bibliography). For editorial criteria, please refer to the editorial standards available on RIEF's website. Papers received will be evaluated according to the double blind peer review system. Accepted languages: Italian, English, French, Spanish, and Portuguese. Papers must be uploaded to RIEF's OJS platform no later than **28 February 2021**, upon registration of the Author/Authors.

#### EDITORIAL BOARD

Dott.ssa Giada Prisco e Dott.ssa Maria Grazia Proli

Department Education, Languages, Intercultures, Literatures and Psychology (FORLILPSI)

University of Florence

Via Laura 48, 50121 – Firenze

redazione.rief@scifopsi.unifi.it